



# COMUNICATO STAMPA ASPPI - CONFEDILIZIA: “NUOVA IMPOSTA SUGLI IMMOBILI: DECISIONE SBAGLIATA”

Pubblicato Giovedì, 13 Febbraio 2014 08:55

## Penalizza affitti e Contratti Concordati, non prevede detrazioni per le fasce deboli

Modena, 12 febbraio 2014

Netta l'opposizione al documento-proposta del Comune di Modena da parte di ASPPI e CONFEDILIZIA, che si pronunciano congiuntamente in difesa del tema casa. *"I nuovi provvedimenti annunciati dall'Assessore Boschini conducono le politiche abitative nella direzione sbagliata - afferma Francesco Bruini, presidente provinciale di CONFEDILIZIA - l'IMU cambia solo nome, ma di fatto la tassazione sugli immobili viene reintrodotta, con un sistema farraginoso a cui mancano chiarezza e trasparenza"*.

In barba al tanto parlare dei mesi scorsi e alle promesse di abolizione dell'IMU sulle prime case, infatti, ora ai modenesi si chiede di pagare una Tasi, Tassa sui servizi indivisibili, senza che siano definite le detrazioni a favore delle fasce sociali più deboli."

*Il problema più grave è costituito dai Contratti Concordati per l'affitto - spiega Giovanni Guazzaloca, presidente di ASPPI Modena - sui quali proprio il Comune di Modena si era distinto per aver contenuto l'aliquota, riconoscendone l'importanza".* Questa virtuosa forma contrattuale consente affitti più bassi per gli inquilini e detrazioni fiscali per i proprietari degli immobili, offrendo una risposta concreta al problema dell'affitto. Proprio a sottolineare l'importanza dei Contratti così detti Concordati, che costituiscono un forte strumento di equilibrio sul mercato locativo, il Governo ha stabilito di recente la riduzione della Cedolare Secca dal 19 al 15%. Il Comune di Modena applicava un'aliquota IMU del 4,6%, che ora salirà al 7,2% con un aumento inaccettabile di oltre il 50%, denunciano le Associazioni a tutela della proprietà immobiliare.

Ingiustamente penalizzanti anche gli aumenti sulle aliquote per gli affitti liberi e i comodati di primo grado, vale a dire gli immobili concessi ai figli dalle loro famiglie. *" In questo periodo di difficoltà, con i canoni in calo e la morosità crescente, i proprietari appaiono ulteriormente penalizzati – sostiene Bruini – La locazione non può essere colpita in questo modo"*.

Con il perdurare della crisi economica, infatti, sempre più famiglie devono ricorrere all'affitto, non potendo più accedere all'acquisto a causa della ridotta disponibilità economica e di accesso al credito. La locazione è dunque una forma abitativa che va sostenuta, non perseguitata. ASPPI e CONFEDILIZIA si dicono contrarie anche alle modalità con cui le decisioni sono state prese, senza confronto con le parti sociali, le categorie e i cittadini. *"Capiamo l'esigenza dei Comuni di far fronte ad un ammanco in bilancio e apprezziamo la dichiarazione d'intenti sui tagli alla spesa – conclude Guazzaloca - ma questo documento disattende ogni necessità legata al mondo dell'affitto"*.